



ALL'INTERNO

Acqua e
innovazione:
un nuovo
partenariato!

Diminuite le
emissioni di CO₂
nelle autovetture
europee

Patto dei Sindaci:
un libro in arrivo!

Rubrica
speciale:
consultazioni
pubbliche in UE



Fondazione
E.Mach



Consorzio
B.I.M. Brenta

Eurostat: le rinnovabili nel 2010, ...in vista del 2020!

Sono i paesi scandinavi in Unione europea a raggiungere le percentuali maggiori di consumi energetici da fonte rinnovabile al 2010. Lo rivela Eurostat, l'istituto di statistica europea, indicando valori percentuali pari a 47,9% in Svezia e a 32,2% in Finlandia, rispetto ad una media europea del 12,4%. Dati pubblicati lo scorso mese e che fanno ben sperare gli scandinavi in vista degli obiettivi imposti dalla direttiva "20-20-20" al 2020 (direttiva 2009/28/EC), che sono rispettivamente del 49% per gli svedesi e 38% per i finlandesi. Riuscire a colmare il *gap* di 1,1% in Svezia non dovrebbe essere poi così difficile dal momento che la crescita avvenuta nei consumi da rinnovabile in questo paese nel periodo 2006-2010 è stata di più di cinque punti percentuali. Non si può dire, invece, lo stesso per la Finlandia che si trova a -5,8% dal loro ambizioso obiettivo del 38% al 2020, in particolare se si considera che il ritmo di crescita fra il 2006 e il 2010 è stato di soli 2,3% evidenziando addirittura una lieve diminuzione nel 2007.

Per essere più precisi non bisogna però dimenticare anche di prendere in esame altri due paesi, provenienti dall'ex blocco sovietico ed entrati in Unione europea nel 2004, che hanno raggiunto ragguardevoli livelli di consumo energetico derivato da fonti rinnovabili. Stiamo parlando della Lettonia, che supera pure la Finlandia in termini assoluti di percentuali, grazie ad un 32,6% di consumi energetici da fonti rinnovabili, con un obiettivo del 40% al 2020, e l'Estonia che presenta un 24,3%, dietro all'Austria (30,1%) e al Portogallo (24,6%), e che dista di soli 0,7% dal raggiungimento dell'obiettivo dettato dalla direttiva "20-20-20".

Per dover di cronaca segnaliamo anche i valori peggiori in termini percentuali di consumi da fonti rinnovabili al 2010 indicati da Eurostat. Secondo quanto si apprende dai dati forniti, fanalino di coda fra gli Stati membri dell'Unione europea è un paese potenzialmente molto dotato in termini di potenziale di energia solare e eolica, come appunto lo è Malta che presenta un desolante 0,4%

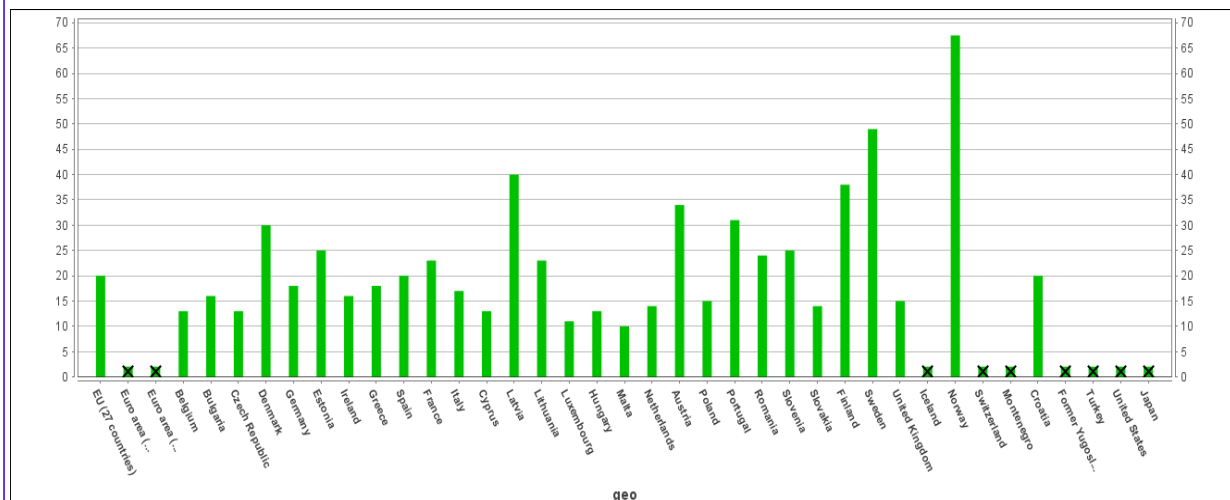
di consumo energetico dal rinnovabili al 2010. Cipro non è da meno, visto e considerato che la percentuale al 2010 è del 4,8% con un ritmo di crescita dal 2006 del 2,3%. Difficilmente questo paese, anch'esso con evidenti e morfologiche caratteristiche territoriali per lo sfruttamento del solare e dell'eolico, riuscirà nel raggiungimento dell'obiettivo del 13% imposto dalla direttiva europea in materia, così come Malta che si trova a dover raggiungere il 10% di consumi da fonti rinnovabili entro il 2020. Anche in questo caso a mettere in guardia non sono i valori assoluti delle percentuali di consumi energetici da fonti rinnovabili, quanto piuttosto il ritmo di crescita se paragonato agli obiettivi imposti.

A seguire nella lista nera di coloro che consumano energia da fonti rinnovabili troviamo Lussemburgo al 2,8%, Regno Unito al 3,2% e Olanda al 3,8%. In sintesi per tutti gli Stati che si trovano in fondo alla lista delle statistiche Eurostat è ora di darsi una mossa, crescere nell'impiego di fonti rinnovabili e farlo in tempi brevi.

Il raggiungimento dell'obiettivo del 20% dei consumi energetici derivati da fonti rinnovabili in Unione europea al 2020 è da perseguire solamente grazie a un lavoro di squadra che non può escludere nessun Stato membro nel dare il proprio contributo. Il processo di cooperazione di tutti i paesi UE al raggiungimento dell'obiettivo deve sempre essere necessario e indispensabile, se è anche vero che l'Unione europea vuole mantenere una *leadership* mondiale in materia, contribuendo in modo sostanziale all'accrescimento dell'economia verde e al limitare l'intensificarsi del cambiamento climatico.

Per questo motivo la comunicazione della Commissione europea del 6 giugno scorso sul mercato energetico europeo e sulle prospettive dell'impiego di fonti rinnovabili dopo il 2020 suggerisce anche di inserire un sistema di scambio delle quote di produzione da fonti rinnovabili fra gli Stati membri analogo a quello ETS per le emissioni di CO₂.

(continua alla pagina successiva)



(continua dalla pagina precedente)

Ma torniamo a scrivere sull'aggiornamento dei dati Eurostat sulle rinnovabili anche in modo positivo. Infatti a fronte della lista nera degli Stati membri meno attenti a sviluppare e consumare energia da fonti rinnovabili sul proprio territorio, ce ne sono altrettanti che fanno segnalare notevoli miglioramenti. Paesi come, per esempio, la Romania che per ragioni economiche e per la loro recente entrata in Unione europea non solo partiva in una situazione di svantaggio, ma oltretutto difficilmente poteva sperare in elevati miglioramenti. Ciò nonostante tra il 2006 e il 2010 in Romania la crescita dei consumi da rinnovabili è stata del ritmo dell'1,23% all'anno passando dal 17,1% al 23,4%. Se inoltre si pensa che l'obiettivo nazionale rumeno al 2020 è fissato al 24%, allora sembrerebbe ormai che la quota dei consumi energetici da rinnovabili verrà sicuramente superata nei prossimi otto anni che ci attendono alla scadenza. E' bene però segnalare anche gli altri Stati membri che hanno raggiunto

ottimi risultati in termini di consumo da rinnovabili: la già citata Estonia (16,1% nel 2006 e 24,3% in 2010), "l'eolica" Danimarca che è passata dal 16,5% al 22,2%, la primatista Svezia e un'ottima Spagna con una crescita del 4,8% nel periodo 2006-2010. Senza dimenticare che un buon numero di altrettanti Stati membri sono cresciuti mediamente del 4%.

Infine uno sguardo a livello nazionale: l'Italia ha quasi raddoppiato la percentuale di consumi energetici da fonti rinnovabili dal 2006 al 2010 passando dal 5,8% al 10,1%. Andando avanti di questo passo da qui al 2020 sarà necessario crescere di altrettanti sette punti per raggiungere l'obiettivo nazionale. Quindi potrà essere anche in questo caso necessaria un'ulteriore spinta all'impiego di fonti rinnovabili, magari uniformando anche gli incentivi per garantire la crescita (anche economica) del settore, stabilizzare i prezzi e contribuire alla diversificazione del mercato energetico in Unione europea.

L'ultima comunicazione della Commissione europea in materia energetica, "Renewable Energy: a major player in the European energy market", è stata approvata lo scorso 6 giugno 2012

...inadempimenti alla direttiva sulle rinnovabili

Cipro, Irlanda, Malta e Slovenia sono gli Stati membri che non hanno informato la Commissione europea delle misure di adozione per incrementare l'impiego di energia da fonti rinnovabili, mancando di conseguenza di adempiere pienamente alla direttiva "20-20-20" (direttiva 2009/28/EC). Come ben si sa, secondo quanto previsto dal provvedimento, tutti gli Stati membri dell'UE devono

contribuire con modalità e misure differenti al raggiungimento degli obiettivi dell'impiego del 20% delle rinnovabili nei consumi energetici (vedi articolo introduttivo/sopra). Per questo motivo la Commissione europea lo scorso 21 giugno ha inviato un sollecito agli Stati membri interessati affinché colmino i loro inadempimenti nell'applicazione della direttiva. Se non completeranno gli impegni entro due mesi è possibile che la Commissione possa procedere facendo ricorso alla Corte di giustizia europea.

Acqua e innovazione: un nuovo partenariato!

I partenariati europei per l'innovazione (PEI), lanciati nell'ambito dell'iniziativa "Europa 2020", sono iniziative che propongono un approccio strategico e un quadro per affrontare le carenze del sistema europeo di ricerca e innovazione in modo da apportare contributi significativi per risolvere le sfide che la società deve affrontare.

La Commissione europea ha proposto recentemente la creazione di un partenariato europeo per l'innovazione specifico per il settore dell'acqua. In questo modo tutti gli attori del settore, le piccole medie imprese, la comunità di ricercatori, le autorità locali, le industrie e il settore finanziario collaboreranno per discutere sul tema dell'acqua, contribuendo "ad assicurare che siamo in grado di continuare a fornire acqua potabile a tutti a un costo adeguato, in primo luogo favorendo lo sviluppo di soluzioni innovative per affrontare i problemi legati all'acqua e, dall'altro, cercando di rendere l'Europa un leader

mondiale nel campo della tecnologia e dei servizi legati all'acqua", come riferito nella sua dichiarazione di lancio dell'iniziativa da Janez Potočnik, Commissario europeo per l'ambiente. Obiettivo del partenariato fra i soggetti sopra elencati è quello di rimuovere gli ostacoli e far conciliare domanda e offerta del settore idrico.

Le attività riguarderanno in modo trasversale i settori delle acque urbane, rurali e industriali. L'attuazione del neonato PEI, secondo la Commissione europea, dovrebbe migliorare la creazione di siti per l'innovazione; individuare gli ostacoli normativi, finanziari, tecnici e sociali dell'innovazione nel settore dell'acqua; sviluppare, testare e implementare attività, progetti, prototipi e soluzioni relative a problemi specifici legati all'acqua; favorire la creazione di un mercato per l'innovazione nel settore delle acque e incrementare i momenti di confronto tra le persone con problemi legati all'acqua. Il documento, che la Commissione presenterà a fine 2012, dovrebbe essere applicato entro il 2013.

Logo bio UE obbligatorio sui prodotti confezionati

Dopo un periodo transitorio di due anni, durante il quale il settore dell'alimentazione biologica doveva conformarsi alle nuove norme dell'Unione europea in materia di etichettatura, dal 1° luglio 2012 il logo biologico dell'UE sarà obbligatorio su tutti gli alimenti biologici preconfezionati prodotti negli Stati membri dell'Unione e rispondenti agli standard prescritti. Per i prodotti biologici non confezionati e per quelli importati, invece, il logo resterà facoltativo.

Rappresentato dalla foglia, visualizzabile nell'immagine a fianco, e entrato in vigore esattamente a partire dal 1° luglio 2010, era previsto che il logo diventasse obbligatorio su tutti i prodotti solo al termine di un periodo transitorio di due anni, per consentire agli operatori di adattarsi alle nuove norme ed evitare lo spreco degli imballaggi esistenti. Nel campo visivo del logo devono figurare an-

che il numero di codice dell'organismo di controllo e il luogo di produzione delle materie prime agricole.

Un recente sondaggio Eurobarometro sull'atteggiamento degli europei nei confronti della campagna e della sicurezza e qualità degli alimenti, di imminente pubblicazione, contiene informazioni sul logo biologico dell'UE, tra cui la notizia incoraggiante che, da quando è stato introdotto nel luglio 2010, il logo è ormai riconosciuto da un quarto (24%) dei cittadini europei. Inoltre è bene segnalare che sui prodotti biologici confezionati potranno apparire altri marchi oltre a quello europeo che quindi non si andrà a sostituire.

L'idea di promuovere il settore agricolo biologico mediante l'introduzione di un logo europeo obbligatorio è stata appoggiata dagli Stati membri nel 2007. Volendo trovare un disegno originale per il logo, nel 2009 la Commissione ha bandito un concorso al quale hanno partecipato oltre 3.400 studenti di arti grafiche e figurative e, agli inizi del 2010, i tre disegni finalisti sono stati sottoposti a una votazione pubblica.



Per maggiori informazioni sul logo biologico dell'UE:

http://ec.europa.eu/agriculture/organic/home_it

oppure per scaricare il logo:

http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/logo_it

Diminuite le emissioni di CO₂ nelle auto- vetture europee

Le nuove automobili in Europa sono più efficienti. Secondo i dati delle analisi dell'Agenzia europea per l'ambiente la media delle emissioni a chilometro delle nuove autovetture europee immatricolate nel 2011 è stata di 135,7 g/Km, equivalente ad una diminuzione del 3,3% rispetto al 2010, grazie a un decremento di 4,6 g/Km. Secondo le analisi fornite il merito a questa significativa diminuzione, che orienta sempre di più l'UE ad avere un ruolo *leader* a livello mondiale nella lotta al cambiamento climatico,

sono dovute a diversi fattori: comportamenti più responsabili, il miglioramento delle tecnologie, nonché motori più efficienti.

L'Unione europea quindi ha messo produttori e cittadini in carreggiata ancora prima che entrassero in vigore i nuovi *standards* imposti a partire dal 2012 e da raggiungere al 2015, i quali prevedono che non si superino i 130 g/Km mediamente nelle nuove autovetture prodotte. A partire poi dal 2020 saranno consentite emissioni di anidride carbonica nelle autovetture non superiore ai 95 g/Km. La sfida è appena comunicata, ma l'UE ha già compiuto un significativo passo in avanti!

NOTIZIE
DALL'
EUROPA

Alcuni dati sulle emissioni nei trasporti

Osservando i dati messi a disposizione sul sito della Direzione Generale per la Mobilità e i Trasporti della Commissione europea è possibile visualizzare che nel 2008 in Unione europea le emissioni di gas serra ammontavano complessivamente a 4.939,7 milioni di tonnellate. Se andiamo a vedere l'Italia, si trova in terza posizione in termini di maggior emissioni di gas serra con 545,1 milioni di tonnellate. Valori peggiori rispetto alla situazione italiana si registrano solo in Germania con ben 958,1 milioni di tonnellate e nel Regno Unito con 628,2 milioni di tonnellate. Andando ad osservare i valori specifici del settore dei trasporti in Unione europea al 2008 le emissioni di

gas serra equivalevano a 1.271,4 milioni di tonnellate, di cui 142,4 milioni prodotte dall'Italia. Il primato dei gas serra emessi nei trasporti anche in questo caso è della Germania con 189 milioni di tonnellate; a seguire Regno Unito con 170,4 milioni e Francia con 156,5 milioni.

I gas serra emessi in Unione europea sono composti in gran parte da anidride carbonica 83,7% e in parti più limitate da metano 7,8%, biossido di azoto 6,9% e altri gas.

Rimanendo ad osservare il settore dei trasporti è possibile notare un dato piuttosto positivo: rispetto al 2007, infatti, si registrano fra gli Stati membri che più emettono gas serra lievi diminuzioni dei valori nell'anno successivo.

Per maggiori informazioni sui dati delle emissioni di gas serra e sui trasporti:

http://ec.europa.eu/transport/publications/statistics/pocketbook/2011_en.htm

Italia richiamata per insufficiente trattamento delle acque reflue urbane

L'Italia non rispetta la normativa europea in materia di acqua reflue. Secondo quanto previsto dalla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane tutti gli Stati membri sono tenuti ad assicurarsi che gli agglomerati (città, centri urbani, insediamenti) raccolgano e trattino in modo adeguato le proprie acque reflue urbane. Infatti le acque reflue non trattate possono essere contaminate da batteri e virus nocivi e rappresentano pertanto un rischio per la salute pubblica.

Appellandosi a questa normativa la Commissione europea ha deciso di ricorrere contro l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia per non aver garantito che le acque reflue provenienti da agglomerati con più di 10.000 abitanti siano adeguatamente trattate prima di essere scaricate in aree sensibili. Secondo quanto previsto dalla direttiva in materia, infatti, gli agglomerati con oltre 10.000 abitanti dovevano dotarsi di sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque reflue entro il 1998. L'Italia è in ritardo nell'applicazione della legislazione.

Nel 2011 la Commissione ha inviato un parere motivato poiché oltre 143 città in tutto il paese non erano ancora

collegate a un idoneo sistema fognario e/o non disponevano di impianti di trattamento secondario o questi ultimi avevano capacità insufficiente. Anche se sono stati compiuti progressi considerevoli, 14 anni dopo la scadenza del termine iniziale almeno 50 agglomerati presentano ancora lacune e sono necessari ulteriori lavori affinché i centri urbani non ancora conformi raggiungano gli *standards* previsti a tutela dei cittadini e dell'ambiente. Pertanto la Commissione ha deciso di adire la Corte di giustizia dell'UE.

Si tratta del secondo procedimento dinanzi alla Corte nei confronti dell'Italia per il trattamento delle acque reflue urbane. Nel maggio 2010, in un altro caso concernente città più grandi (oltre 15.000 abitanti) che scaricano in aree non sensibili e che avrebbero dovuto conformarsi alla legislazione sul trattamento delle acque reflue urbane entro il 2000, è stato proposto ricorso contro l'Italia dinanzi alla Corte di giustizia europea.

Come se non bastasse sono attualmente in corso ulteriori indagini per valutare la situazione negli agglomerati di dimensioni inferiori, per i quali il termine per conformarsi scadeva nel 2005.

Patto dei Sindaci: un libro in arrivo

Come ci è stato comunicato dallo stesso autore, Antonio Lumericci attraverso la sua *newsletter*, è in pubblicazione un libro interamente dedicato al "Patto dei Sindaci", l'iniziativa promossa dalla Commissione europea che impegna le amministrazioni al raggiungimento a livello locale dell'abbattimento di emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020, provvedendo, dopo la fase di adesione, alla predisposizione di una vera e propria pianificazione (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) sulla base di un inventario delle emissioni stesse.

Il libro sul "Patto dei Sindaci" si dividerà principalmente in tre parti. Il primo capitolo introdurrà all'iniziativa "Patto dei Sindaci" con approfondimenti sulla politica comunitaria di lotta al cambiamento climatico e sulle fonti rinnovabili, nonché un aggiornamento sullo stato di adesione dell'iniziativa, soggetto principale della pubblicazione, a livello europeo. Nella seconda parte, invece, si introduce alla politica nazionale per il raggiungimento degli obiettivi 20-

20-20 e la Campagna sull'energia sostenibile attivata a livello nazionale ("Energia sostenibile per l'Europa" in Italia), raccogliendo infine le eccellenze presenti nei diversi PAES approvati nei Comuni italiani che hanno dato adesione all'iniziativa. Infine un terzo capitolo che presenta le iniziative e le criticità per una *green economy* a livello locale.

L'Italia è il paese europeo con il più alto numero di amministrazioni locali aderenti al "Patto dei Sindaci", un protagonismo che vede impegnati Comuni, Province e Regioni. In Trentino hanno dato adesione nel 2012 i seguenti Comuni: Caderzone Terme, Fivavé, Montagne e Telve di sopra, andandosi così ad aggiungere a Isera, Mezzocorona e Rovereto. Già in questa newsletter avevamo avuto modo di presentare il PAES del Comune di Isera approvato lo scorso ottobre 2011 (vedi newsletter di novembre 2011) e ricco di importanti e significative esperienze per rendere efficiente e sostenibile i consumi energetici sul proprio territorio.

NOTIZIE
DALL'ITALIA



Per maggiori informazioni sul "Patto dei Sindaci":

http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html



I segnali trentini a Rio+20!

Dall'11 al 23 giugno quattro giovani trentini hanno partecipato a Rio de Janeiro alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, raccontando con testi, immagini e video la loro avventura proprio su P.A.S.S.O (www.passo.tn.it), il blog di confronto nato nell'ambito del Patto dello sviluppo sostenibile della Provincia Autonoma di Trento. I quattro, che hanno tutti alle spalle esperienze all'estero e di comunicazione giornalistica, sono risultati vincitori del concorso "Racconta la Rio +20", promosso dall'associazione Jangada di Trento e dall'Associazione italiana di Educazione ai Media e alla Comunicazione (Med), nonché dall'Assessorato alla Solidarietà internazionale e Convivenza e dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia Autonoma di Trento, in partenariato con la brasiliana Viração Educomunicação in Brasile.

Ne approfittiamo per ricordare i nomi dei giovani audaci cronisti: Matteo Conci, Chiara Zanotelli, Daniele Saguto

e Sara Cattani. Un'esperienza significativa che ha reso protagonisti coloro che con lo sviluppo sostenibile si troveranno a dover confrontare quotidianamente per garantire un futuro migliore: le giovani generazioni.

Inoltre anche un altro "assaggio" di Trentino ha caratterizzato il summit mondiale sullo sviluppo sostenibile. Infatti all'entrata dell'ostello Cidade Maravilhosa a Rio de Janeiro, si apprende sempre dal blog, è stato appeso uno striscione pieno di disegni realizzati da più di 50 bambini e i loro genitori dei sette Comuni della Bassa Val di Non (Campodenno, Cunevo, Denno, Flavon, Sporminore, Terres e Vigo di Ton).

Gli elaborati sono stati realizzati il 22 aprile scorso, il Giorno della Terra, quando questi bambini si sono trovati nel Comune di Denno per svolgere delle attività sulle tematiche di Rio+20: leggere dei racconti sull'ambiente in tenda, guardare dei filmati, colorare e disegnare.

Congratulazioni anche per questa significativa iniziativa!

NOTIZIE DAL TRENTO

Premio ambiente Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino 2012

Il Premio ambiente Euregio, più volte presentato in questa newsletter, è un'iniziativa giunta alla sua quarta edizione promossa dall'Abteilung Umweltschutz/Tirol, dall'Agenzia provinciale per l'ambiente/Alto Adige, dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Trentino e da Transkom Sas che si pone l'obiettivo di sensibilizzare e motivare ad una tutela dell'ambiente attiva ed altresì quello di incentivare l'innovazione nel settore ambientale. Il Premio consente inoltre alle imprese di presentare i progetti innovativi sviluppati ed offre a singoli privati la possibilità di proporre idee per concretizzare misure di tutela ambientale. A contendersi il Premio possono essere privati e persone giuridiche (imprese, Comuni, associazioni, istituzioni, scuole,...) residenti o con sede legale in Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Più precisamente ci saranno due categorie in concorso: la prima denominata "Progetti ed idee" si riferisce a idee e proposte di miglioramento oppure a progetti riguardanti l'ambiente che vengono e sono stati sviluppati in Tirolo-Alto Adige-Trentino nel biennio 2011/2012; la seconda categoria "Impegno ed attività" permette di concorrere a tutte le persone giuridiche, presentando le loro attività svolte finora, i loro provvedimenti e il loro impegno in termini di tutela ambientale. Per ognuna delle due categorie in concorso sono previsti i seguenti premi: al primo classificato 2.000,00 EUR, al secondo 1.000,00 EUR, infine al terzo 500,00 EUR, per un ammontare di premi complessivo pari a 7.000,00 EUR. I vincitori verranno individuati da una giuria; mentre la premiazione avrà luogo nel dicembre 2012 a Innsbruck.

Nella scorsa edizione sono stati presentati 111 progetti e idee di cui 14 provenienti dal Tirolo, 61 dall'Alto Adige e 36 dal Trentino. Andando per ordine i premiati della categoria "Progetti ed idee" sono stati: al primo posto, la società tirolese Abfallwirtschaft Tirol Mitte GmbH con

una campagna di informazione sulla riduzione rifiuti alimentari rivolta ai consumatori; al secondo posto si è classificato il Parco Paneveggio Pale di San Martino, grazie all'intervento di riqualificazione ambientale del laghetto Welsberg in Val Canali; infine al terzo posto si è classificato il Marktgemeinde Lana (Comune di Lana) con un progetto che ha coinvolto 170 proprietari di immobili (circa 1.000 famiglie) in un controllo di calore (anche degli edifici comunali), il tutto è stato accompagnato da una consulenza energetica in loco.

Nella categoria "Impegno ed attività" due enti si sono classificati al primo posto: l'Agritur Malga Riondera in Trentino grazie a tre itinerari didattico-ambientali e la Loacker Tenute con un'iniziativa legata alla vitivinicoltura biodinamica e omeopatica. Al secondo posto si sono classificati il Comune di Brunico e quello di Lienz con un progetto di cooperazione intercomunale sulla protezione ambientale e sulla qualità della vita. Terzo classificato di questa categoria il centro TIS innovation park di Bolzano, grazie ad all'iniziativa *enertour*, visite guidate alle buone pratiche di efficienza energetica in edilizia e a impianti di energia rinnovabile in Alto Adige.

Per partecipare al Premio ambiente Euregio 2012 è necessario che il progetto venga presentato insieme al modulo di adesione da scaricare *on line* all'indirizzo www.ambientetrentino.it oppure www.transkom.it. Se si tratta di progetti già realizzati sarà possibile allegare eventuale documentazione (articoli su giornali, comunicati stampa, CD e foto ecc.). Il termine di adesione è fissato a venerdì 2 novembre 2012.

Ma non è tutto. Come di consueto anche in questa edizione da parte dell'Agenzia Provinciale per l'Energia della provincia di Trento verrà conferito un "Premio Energia Trentino" del valore di 2.000,00 EUR per il miglior progetto in materia di utilizzo razionale dell'energia e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili, presentato da privati, società, scuole o enti del Trentino.

Nuovo "Bando Energia 2012"

Approvato dalla giunta provinciale del Trentino lo scorso 1° giugno il così denominato "Bando Energia 2012", strumento che permette di accedere a contributi in materia di energia: incentivi per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, per la modifica dell'alimentazione con carburanti meno inquinanti, nonché gli incentivi relativi ad interventi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile. Il budget delle risorse da destinare al finanziamento delle domande presentate in procedura semplificata è pari a 4 milioni di EUR, mentre le

domande presentate in procedura valutativa saranno finanziate con le risorse del bilancio 2013 dell'Apiae - l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle Attività economiche. Le domande possono essere presentate fino al 28 settembre 2012; per le domande di interventi relativi ai Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) il termine è posticipato al 31 ottobre 2012.

Invitiamo a verificare e approfondire i criteri, gli aspetti organizzativi, le procedure (semplificata e valutativa) e la disciplina del "Bando Energia 2012" collegandosi al sito indicato a fianco.



Per concorrere al Premio ambiente Euregio il modulo di adesione e la documentazione del progetto dovranno essere spediti tramite raccomandata a: ambientetrentino.it c/o Do.it Snc, piazza Garzetti 16, 38122 Trento.



Per maggiori informazioni sul Bando energia 2012 rivolgersi al contact center al seguente numero telefonico 0461/497300 oppure collegandosi al sito:

www.apiae.provincia.tn.it

**CONSULTAZIONI PUBBLICHE UE**

In questo periodo abbondano le richieste di opinioni a livello comunitario in materia ambientale ed energetica. Per questo motivo in questo mese nella nostra newsletter abbiamo aggiunto una rubrica interamente dedicata alle consultazioni pubbliche attivate dalla Commissione europea in UE. Tali consultazioni avvengono grazie alla compilazione di questionari *on line*. Ricordiamo anche che tutte le consultazioni pubbliche dell'Unione europea sono visualizzabili al seguente link: http://ec.europa.eu/yourvoice/consultations/index_it.htm

Programma "Intelligent Energy – Europe"

Iniziamo presentando una consultazione pubblica sul programma di finanziamento "Intelligent Energy - Europe", che è stata lanciata lo scorso 21 giugno e si concluderà il 5 settembre 2012. Tale programma, che finanzia iniziative non di supporto tecnologico nel settore dell'efficienza energetica e dell'impiego di fonti rinnovabili, sta giungendo al suo terzo aggiornamento.

La seconda fase del programma, l'"Intelligent Energy – Europe II" faceva parte di uno dei tre pilastri del Programma "Competitività e Innovazione" dell'Unione europea. Il terzo aggiornamento, che prevede l'impegno dei fondi per il cofinanziamento di progetti nel periodo 2014-2020, dovrebbe ricadere all'interno del nuovo programma di ricerca e innovazione dell'UE, denominato "Orizzonte 2020".

Cittadini, piccole e medie imprese, amministratori pubblici, autorità locali, autorità dei Paesi membri in UE, organizzazioni non governative, associazioni di categoria, unioni commercio, associazioni industriali e consumatori sono chiamati a confrontarsi su questo tema attraverso la compilazione di un questionario *online*.

I risultati della consultazione verranno poi pubblicati sul sito internet della Direzione Generale per l'Energia della Commissione europea.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/energy/efficiency/consultations/iee3_in_horizon_2020_en.htm

Azione per il clima

La seconda consultazione che vi presentiamo riguarda il tema della lotta al cambiamento climatico. La consultazione si concluderà il 20 agosto 2012 e pone come quesito quello di accogliere suggerimenti in riferimento alla strategia europea di adattamento al cambiamento climatico. Per documentarsi sull'argomento vengono indicati nella pagina web dedicata alla consultazione sia il sito internet della piattaforma europea per la lotta al cambiamento climatico e quello della Direzione Generale "Azione per il clima" della Commissione europea, che il Libro bianco di adattamento al fenomeno delle variazioni climatiche. Cittadini, organizzazioni e esperti nel campo del cambiamento climatico sono chiamati a fornire il loro contributo attraverso la compilazione del questionario *on line*.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/clima/consultations/0015/index_en.htm

Infrastrutture energetiche

Questa terza consultazione, lanciata lo scorso 20 giugno e che si concluderà il 20 settembre 2012, pone agli interessati (amministrazioni pubbliche, autorità degli Stati membri, associazioni industriali, organizzazioni private, cittadini, consumatori, unioni commercio, associazioni ambientaliste, organizzazioni non governative, consulenti, sindacati e altri possibili gruppi d'interesse) la questione riguardante il pacchetto delle infrastrutture energetiche di interesse pubblico in Unione europea. Due le proposte di regolamento (comunicazioni) in discussione: la prima riguarda le linee guida trans europee delle infrastrutture energetiche [COM/2011/658]; la seconda concernente il regolamento delle connessioni degli impianti di copertura energetica, dei trasporti e delle telecomunicazioni dello scorso 19 ottobre 2011 e tutt'oggi al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio degli Stati membri.

Le comunicazioni individuano 12 priorità di aree e di collegamento e individua i criteri per la progettazione di infrastrutture di interesse pubblico (*Project of Common Interest - PCI*). Gruppi di lavoro istituiti *ad hoc* a livello locale stanno provvedendo alla selezione dei progetti riferiti alle infrastrutture di interesse pubblico; la consultazione mira ad avere una visione in merito alla lista delle opere, che dovrà portare a fine anno alla conclusione di tutte le procedure di valutazione.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/energy/infrastructure/consultations/20120620_infrastructure_plan_en.htm

Energia dai mari

Un'ulteriore consultazione viene lanciata dalla Direzione Generale Affari marittimi e pesca della Commissione europea allo scopo di interpellare tutti i cittadini e le forme di organizzazioni pubbliche (in particolare autorità pubbliche, associazioni ambientaliste e di industriali) a comunicare la loro opinione in merito alla Politica Integrata Marittima - The Integrated Maritime Policy (IMP), introdotta nel 2007 e riferita all'utilizzo degli oceani e del mare nei settori della ricerca, dell'innovazione e della tecnologia. La consultazione richiede la compilazione di un questionario *on line* riguardante lo sfruttamento del moto degli oceani per produrre energia, una sfida di particolare rilievo per il futuro in UE sul piano energetico, occupazionale e della *green economy*. La consultazione si concluderà il prossimo 14 settembre 2012.

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/fisheries/partners/consultations/ocean_energy/index_en.htm

Inquinamento acustico

L'ultima consultazione che vi presentiamo si riferisce all'inquinamento acustico. Lanciata lo scorso 25 giugno e in scadenza il 25 settembre 2012, chiede ai soggetti interessati (amministrazioni pubbliche, autorità degli Stati membri, associazioni industriali, organizzazioni private, cittadini, consumatori, unioni commercio, associazioni ambientaliste, organizzazioni non governative, consulenti, sindacati e altri possibili gruppi d'interesse) di comunicare visioni e informazioni attraverso un questionario *on line* sugli effetti, sulle potenzialità e sui punti deboli dell'applicazione della direttiva sul rumore e sulla politica dell'UE in materia di inquinamento acustico (2002/49/EC).

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/environment/consultations/noise_en.htm



L'esito del summit RIO +20

513 miliardi di dollari da impiegare per lo sviluppo sostenibile in futuro con più di 700 impegni da realizzare. Si è concluso in questo modo lo scorso 22 giugno Rio+20, il *summit* che riuniva 193 paesi di tutto il mondo per decidere come impostare un futuro sostenibile per il pianeta. Molte le tematiche affrontate che spaziavano dalla lotta al cambiamento climatico al contenimento dei fenomeni di degrado ambientale, dal limite del prelievo delle risorse, con particolare riferimento all'acqua, alla garanzia di un futuro alle prossime generazioni, dal fronteggiare il crescente numero della popolazione mondiale all'assicurare a tutti pari diritti e l'eliminazione della povertà nel mondo.

Gli impegni concordati sono stati inseriti in un documento intitolato "Il futuro che vogliamo" (*The Future We Want*). Proviamo brevemente a riassumerli seguendo l'elenco pubblicato nel comunicato stampa scaricato dal sito delle Nazioni Unite dedicato all'evento: avvio del processo di realizzazione dello sviluppo sostenibile; elenco di quanto la *green economy* possa essere in grado di incentivare questo processo; consolidamento del programma delle Nazioni Unite in materia e definizione di un nuovo *forum* per lo sviluppo sostenibile, prevedere strumenti e misure oltre quella del prodotto interno lordo per valutare lo stato di salute dei singoli Stati; lo sviluppo di strategie finanziarie per lo sviluppo sostenibile; l'adozione di misure per favorire la produzione e consumi più sostenibili; il coinvolgimento della società civile con più scienza nella politica; infine il riconoscimento del valore del volontariato.

Gli oltre 700 impegni volontari intrapresi dalla società civile, dal mondo dell'economia, dai governi da università e da altri soggetti sono elencati nel sito dedicato al *summit* Rio+20. A questi si aggiungono più di un centinaio di azioni e impegni intrapresi dalle Nazioni Unite nell'ambito di "Un'energia sostenibile per tutti" (*Sustainable Energy for All*), iniziativa che comprende tre principali obiettivi da raggiungere: assicurare a tutti l'accesso all'energia; raddoppiare l'efficienza energetica, così come l'impiego di fonti rinnovabili. Più di 50 governi provenienti da Africa, Asia, America Latina e piccole isole hanno intrapreso iniziative in tal senso, attivando 50 miliardi di dollari per il raggiungimento degli obiettivi del settore energetico e dando beneficio dell'iniziativa "Un'energia sostenibile per tutti" a più di un miliardo di persone.

Nelle settimane precedenti al *summit* l'impegno finanziario delle banche per lo sviluppo sostenibile si aggirava intorno a 175 miliardi di dollari al 2020. La Banca Mondiale ha annunciato che oltre 80 paesi, rappresentati della società civile, privati e organizzazioni internazionali hanno dichiarato il loro supporto al programma "Partecipazione globale per gli Oceani" (*Global Partnership for Oceans*). Inoltre più di 200 impegni sono stati annunciati a conclusione della iniziativa partecipata "Forum della sostenibilità collettiva" (*Corporate Sustainability Forum*).

Per quanto concerne il problema della fame nel mondo e della limitatezza delle risorse del pianeta è stata intrapresa la "Sfida Zero Fame" (*Zero Hunger Challenge*), iniziativa che fa appello a tutti le nazioni al fine di garantire l'accesso al cibo a tutti, favorendo l'accrescimento delle piccole produzioni in agricoltura e nel contempo la produzione di rifiuti da cibo. Diversi Stati hanno già intrapreso questa sfida, come per esempio il Regno Unito che ha impegnato circa 234 milioni di dollari per i piccoli proprietari terrieri agricoli.

Il governo brasiliano ha anche annunciato la creazione di "*Rio+20 Centre for Sustainable Development*", un ente che vede fra i partner il governo brasiliano, il Comune di Rio de Janeiro, diverse agenzie delle Nazioni Unite e le istituzioni accademiche e del mondo economico, nato per facilitare la ricerca, la conoscenza e il dibattito internazionale su possibili nuove visioni sostenibili.

Non sono infine mancati impegni in termini di partecipazione di tutti i soggetti della società civile al dibattito sullo sviluppo sostenibile. Le esperienze del "Giorni del dialogo" (*Dialogue Days*), azione attivata per discutere dei dieci questioni chiave che ruotano attorno alla sostenibilità, ne sono stati una dimostrazione con l'uscita di un insieme di documenti discussi e approvati.

Significative le parole del Commissario europeo all'ambiente Janez Potočnik nella sua dichiarazione del 23 giugno sull'esito dei lavori al *summit*. Commentando l'insieme di impegni da intraprendere per un futuro sostenibile, raccolti in un documento di fine lavori, Potočnik riconosce il valore e l'importanza dell'accordo, pur tenendo in considerazione le maggiori ambizioni che avevano fatto sperare i rappresentanti nelle aree di maggior rischio, come per esempio per quanto riguarda la definizione di una concreta linea temporale per il raggiungimento degli obiettivi nelle zone prioritarie indicate nel documento.

Nello stesso tempo il Commissario riconosce anche la fondamentale importanza di tradurre gli ambiziosi intenti inseriti nel documento in realtà concrete, rendendoli di conseguenza operativi. Appare quindi evidente che lo sviluppo sostenibile sia un tema di estrema importanza per le generazioni future ed è necessario lavorare in una direzione che favorisca il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti in questo processo. Di conseguenza dalle dichiarazioni del Commissario appare evidente che il lavoro sia ancora lungo e non bisogna perdere di vista gli obiettivi.

PUBBLICAZIONI

Investing in European success: developing a bioeconomy using resources from land and sea

Questa pubblicazione in lingua inglese mostra un insieme di progetti di innovazione e ricerca nel settore della bioeconomia. Gli esempi concreti spiegano quanto la ricerca nei prodotti e beni della bioeconomia, quindi sostenibili e rinnovabili, si possono rivelare una vera e propria prospettiva per il nostro futuro.

A tal proposito è bene ricordare che lo scorso 13 febbraio 2012 la Commissione europea ha adottato la strategia "L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa": nel 2050 con la popolazione mondiale di 9 miliardi di abitanti e le risorse limitate dovremmo trovare nuovi modelli di consumo e produzione sostenibile. Nell'ambito del programma di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" del periodo 2014-2020 sono stati previsti 4,7 miliardi di EUR da impiegare nel settore della bioeconomia.

La pubblicazione di 48 pagine, curata dalla Direzione Generale per la Ricerca e l'Innovazione della Commissione europea, ripercorre le esperienze di ricerca già attivate nel settore della bioeconomia, specificando di volta in volta gli Stati membri coinvolti, la durata e i costi di queste iniziative.

Garantire l'uso sicuro della tecnologia di cattura e stoccaggio geologico di biossido di carbonio

Quella della cattura e lo stoccaggio di biossido di carbonio (*carbon capture and storage, CCS*) è una nuova tecnologia con tutte le potenzialità per contribuire in misura significativa nella lotta contro il cambiamento climatico. Come per tutte le nuove tecnologie è però fondamentale valutarne attentamente le possibili conseguenze sull'ambiente e sulla salute umana. Nel 2009, dunque, l'Unione europea ha adottato una direttiva atta ad assicurare che la tecnologia CCS sia attuata in condizioni di sicurezza e, nella misura del possibile, a prevenire ed escludere qualunque rischio per l'ambiente e la salute umana. Questa brochure, curata dalla Direzione Generale Azione per il Clima della Commissione europea e disponibile anche in versione italiana, intende spiegare come tale direttiva si proponga di garantire la sicurezza della tecnologia CCS in Europa.

(commento estratto dal sito <http://bookshop.europa.eu>)

L'Ambiente per gli Europei — maggio 2012

Pubblichiamo questo numero della rivista a cura della Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione europea (anche in versione italiana), in quanto riporta il titolo in prima pagina sulle questioni riguardanti la risorsa idrica: "Stiamo facendo abbastanza per le acque europee?". All'interno è possibile consultare approfondimenti sul tema dell'acqua in riferimento agli effetti derivati dal cambiamento climatico, al piano di salvaguardia in Europa e agli *standards* di riciclaggio delle navi. Altri articoli riportati nella rivista riguardano: la posizione dell'UE al *summit* Rio+20; garantire l'accesso alla giustizia sulle questioni ambientali; l'attuazione della normativa in materia ambientale; i contributi di agricoltura e silvicoltura all'azione per il clima; infine la creazione di una rete elettronica di dati ambientali.

Sustainable development in the European Union

Pubblicazione in lingua inglese a cura di Eurostat, l'istituto statistico europeo, che presenta un rapporto comprensivo di statistiche e grafici sulla strategia europea dello sviluppo sostenibile lanciata dal Consiglio europeo nel 2001 e finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita, con particolare riferimento alle generazioni future. Eurostat presenta il monitoraggio sulla base di un insieme di indicatori, verificando i passi avanti compiuti nel raggiungimento degli impegni strategici intrapresi in UE.

Il tema viene trattato in tutte le sue sfaccettature: l'analisi socioeconomiche, i consumi e la produzione sostenibile, l'inclusione sociale, i cambiamenti demografici, la salute pubblica, il cambiamento climatico e l'energia, i trasporti sostenibili e le risorse naturali.

Questa newsletter è realizzata da Europe Direct Trentino nell'ambito di "Un pieno di energia", progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta, in collaborazione con gli altri Consorzi B.I.M. del Trentino (Adige, Sarca-Mincio-Garda e Chiese).

Questo numero è stato curato da Paolo Pezzin di Europe Direct Trentino – Fondazione Edmund Mach
Via della Val, 2 – 38057 Pergine Valsugana (TN)
Tel. 0461/519123 - e-mail: europedirect@fmach.it

Per maggiori approfondimenti sulle pubblicazioni presentate:

<http://bookshop.europa.eu>